Sabato 28 Gennaio 1905

ABBONAMENTO.
Esce tutti i giorni tranne le Domeniche.
Udine a domicilio e nel Regno
Anno . . . . L. 16
Semestre . . . . » 8
Trimestre . . . . » 4
Per gli Stati dell'Unione Post. Anno 24
Semestre e trimestre in proporzione.
— Pagamenti anticipati —
Un numero separato centesimi 5.

IL FRIULI

Giornale quotidiano della Democrazia

Udine - Anno XXIII - N. 24

INSERZIONI.
In terza pagina, sotto la firma del gerente: comunicati, necrologie, dichiarazioni e ringraziamenti, ogni linea Cent. 25
In quarta pagina . . . . » 15
Per più inserzioni prezzi da convenirsi.

Direzione ed Amministrazione
Via Prefettura, 6

Ai nostri cortesi abbonati

Quei pochi abbonati che non hanno ancora rinnovata l'associazione sono vivamente pregati di volerci tosto inviare l'importo relativo, poichè con il **31 gennaio cessa qualunque diritto ai premi.**

DALLA CAPITALE

Camera dei deputati

(Seduta del 27 gen. — Pres. Marcora)

Un caso imbarazzante

a proposito del famoso articolo 45

L'ombra di Nasi

Dopo una quantità di interrogazioni, si venne al *clou* della seduta: il caso De Felice.

Il quale consiste in questo: c'è la domanda di autorizzazione a procedere contro l'on. De Felice in sede di Corte d'Appello. Per il processo in Tribunale l'autorizzazione era stata concessa dalla precedente Camera; passato adesso il procedimento in appello, il Proc. Gen. ritenne occorrere nuova autorizzazione, trattandosi di Camera nuova e di deputato in nuova elezione.

E' una tesi d'interpretazione molto liberale e deferente alle garanzie statutarie verso il Parlamento.

Ma è una semplice questione di massima: perchè, al concreto, non v'era poi ragione che la Camera negasse l'autorizzazione in un processo pel quale era già stata data.

Questo il caso De Felice.

Ma, nel pensiero della Camera, c'era — vero incubo — il caso Nasi, analogo, di imminente soluzione anch'esso. Anche per Nasi autorizzazione già concessa dall'altra Camera; anche per lui, rielezione a deputato.

Stabilito nel caso De Felice il principio della nuova autorizzazione, si avrebbe dovuto applicarlo al caso Nasi. Quindi il pericolo di vedersi l'ex ministro, sbucante dal nascondiglio, capitare, fresco come una rosa, alla Camera. Questo, l'incubo.

In queste condizioni, diremo così, psicopatologiche, la discussione sul caso De Felice fu agitatissima.

Sostennero la tesi liberale, contro la Commissione relatrice, *Gallini*, *Villa*, *Riccio*, quasi tutta l'Estrema.

Il Governo si astenne.

Ai voti, sulla mozione Gallini, gran confusione; prova e controprova; si chiede l'appello nominale.

Si vota, *finalmente*.... per separazione di corpo.

— Passino a sinistra — dice il presidente Marcora — i favorevoli alla proposta Gallini; a destra gli altri.

Vince, per una ventina di voti, la proposta della Commissione: che cioè, l'autorizzazione data una volta, vale per sempre.

La Camera, dimentica affatto di De Felice, e della tutela delle sue prerogative, ha votato.... contro l'ombra di Nunzio Nasi.

Quanta gente, che ha paura di quel fuggiasco latitante!

UNO DELLA PLATEA.

Vedi Note e Notizie in terza pagina

Molti giornali, per solito, offrono uno o più premi ai loro abbonati.... AUMENTANDO IL PREZZO di abbonamento.

Il «*Friuli*», no. I doni, modesti, ma utili, che offre sono VERAMENTE DONI, assolutamente gratuiti, spedizione compresa.

Interessi e cronache provinciali

Tricesimo, 27 — **Resoconto della Società Operaia.** — Dal resoconto della Società Operaia diligentemente preparato dal segretario sig. Gio. Batta Mertauzzi, spigolo i seguenti dati: incassi durante il 1904 per contribuzioni di soci, elargizioni in morte ed interessi del capitale fruttifero lire 3434.12; uscita per sussidi ai soci ammalati, spese d'amministrazione scuola di disegno, ecc. lire 2235.42, civanzo netto della gestione lire 1198.70.

Il patrimonio della Società, compreso il valore dei mobili, e materiale della filarmonica raggiunge ora la rispettabile somma di 18000 lire; il numero dei soci è salito a 302.

Anche il bilancio della sezione filarmonica si chiude con un civanzo attivo di quasi 200 lire.

L'egregio Presidente sig. Giovanni Sbuelz, finita la lettura del resoconto, giustamente si compiace delle ottime risultanze e dello stato florido della Società Operaia tanto apprezzata da questa laboriosa popolazione, augurandosi che tale miglioramento abbia ad essere duraturo: della qual cosa non v'ha dubbio.

Il Consiglio all'unanimità approva.

Si procedette quindi all'estrazione a sorte del terzo dei consiglieri da rinnovarsi come vuole l'art 53 dello Statuto: furono estratti i nomi dei signori Bertoli Gio. Batta, Colautti Valentino, Gerussi Sante ed Ermacora Luigi.

Venne fissata l'assemblea generale dei soci per domenica 26 febbraio, tanto per l'approvazione del bilancio 1904, quanto per l'elezione dei consiglieri uscenti.

Fu poi stabilito di dare al teatro «Stella d'Oro» il solito veglione di beneficenza, fissando per tale scopo la sera di sabato 18 febbraio.

Inoltre venne approvato il nuovo regolamento per la banda sociale e furono ammessi tre nuovi soci effettivi.

Pasian di Prato, 23 — **Una caduta.** — Ieri mentre ritornava da Udine il sig. Marchio Amadio di qui essendo un po' alticcio, nel montare in carretta perdette l'equilibrio e cadde a terra riportando due ferite lacero contuse al cuoio capelluto.

Si andò subito pel medico che gli praticò delle appuntature *giudicabili* guaribili in quindici giorni salvo complicazioni.

Gemona, 27 — **Furto con scasso.** — Venne denunciato ai rr. carabinieri un furto commesso nel villino «Gallica» di proprietà dei creditori del fallimento Francesco Cedaro. Gli ignoti ladri forzata la porta d'ingresso penetrarono in una stanza al secondo piano ove erano depositati dei mobili, e ne *esportarono* parecchi.

Fu sopraluogo l'egregio maresciallo comandante la stazione di Gemona, che tosto si è messo alla ricerca dei colpevoli. Speriamo riesca nel suo intento.

Cose della Società Operaia — Come sapete l'assemblea unanime nominò a Presidente della S. O. l'egregio signor Giovanni de Carli, il quale da diverso tempo funzionava da vice presidente.

Ora egli volle dimostrare a chiare note il suo interessamento per la prosperità del Sodalizio, offrendo lire 200 in favore del fondo intangibile.

Onore a lui, nella speranza che altri segua il suo nobile esempio.

Per discutere e deliberare su la proposta del socio Iseppi Gio. Batta, mirante all'abrogazione del famoso articolo quarto dello statuto sociale, il Consiglio della S. O. deliberò di convocare l'assemblea straordinaria il giorno 5 febbraio.

Per festeggiare il 30° anniversario della fondazione della Società è sorta l'idea di una passeggiata musicale seguita da un modesto banchetto, che avrà *luogo* il prossimo 2 febbraio.

Raccomandiamo vivamente agli emigranti tutti d'intervenire numerosi al Congresso di domenica.

Le tessere d'ingresso si trovano presso la segreteria della Società Operaia.

Codroipo, 27 *(A. C.)* — **Deplorevole incidente** — Nel pomeriggio di quest'oggi l'ostessa Rosa Tessari, tratta a diverbio, per futili motivi, dal cugino Francesco Passudetti ch'era alquanto avvinazzato, s'ebbe da questi un pugno alla guancia, in seguito al quale stramazzò riportando una lussazione al piede sinistro, che il dottor cav. Faleschini dichiarò guaribile in 30 giorni, salvo complicazioni. Si recò tosto sul luogo il capo-vigile sig. Valentino Madolini che, constatato il fatto, lo riferì alla.... Benemerita. Così, salve o no le complicazioni, s'avrà anche il Passudetti la sua *quarantena*, della quale andrà debitore a.... *Lieo* non sempre *dator di gioia*.

Generose elargizioni — Sento con piacere che il Consiglio d'Amministrazione della locale Banca cooperativa, in seduta odierna, visto le condizioni floride in cui versa l'Istituto, ha proposto — e l'Assemblea certamente approverà — di erogare una somma a scopo di beneficenza; e cioè lire 300 per i poveri, lire 100 per la Società Operaia da distribuirsi tra i soci più vecchi e più bisognosi, e infine L. 260 per il Patronato scolastico.

La deliberazione del Consiglio d'amministrazione è degna del maggiore encomio; e, specialmente per ciò che riguarda il Patronato *scolastico*, essa sarà di esempio e di sprone ai cittadini, perchè vogliano contribuire alla vita e alla prosperità della benefica istituzione.

Patronato scolastico. — Giovedì nell'ufficio di Direzione delle Scuole elementari, sotto la presidenza del signor Luigi Ballico tenne seduta la Commissione amministrativa del Patronato Scolastico.

(*Daremo lunedì l'ampia relazione* inviataci dal nostro solerte corrispondente)

Cividale, 25 — **La provenienza** della fucilata a mitraglia che colpì alla coscia destra certo Temporini Giovanni di anni 43, di Guglielmo, ricoverato nel nostro nosocomio, rimarrà, a quanto sembra, un mistero.

Società operaia — Questa sera alle 20 si raduna il Consiglio della Società operaia per trattare diversi oggetti, le formalità *per* la riapertura del *concorso* al posto di Segretario sociale.

Scuola per gli emigranti. — A merito della sezione locale della Dante Alighieri, domattina alle 10, in un locale delle scuole elementari seguiranno le promozioni per la scuola serale per emigranti.

Domani sarà anche spiegato il programma delle lezioni.

La cena delle cariche della Società Operaia, avrà luogo, quanto prima, nelle vaste sale dell'Albergo «Abbondanza».

Veglione ciclistico — Venne determinata la data del 25 febbraio per il Veglione ciclistico, che riuscirà, senza dubbio, il migliore della stagione.

Balli pubblici. — Domani sera verrà inaugurata la stagione carnevalesca con ballo venale «Al Friuli».

Le eroicomiche gesta

del Sire di Fraforeano

Pregati da parecchi lettori, riportiamo dalla *Tribuna* l'articolo cui accennammo ieri, nel quale gustosamente si narrano le gesta del conte De Asarta, emulo di quello per cui andò famoso il conte di Culagna:

La ragione del poema

Mi duole, in questi giorni tanto ricchi di grandi avvenimenti, di resa di Porto Arthur, di rivoluzione in Russia, di latitanza dello Czar, di crisi ministeriale in Francia, di dovermi occupare di una piccola questione e di un *piccolissimo uomo*; ma, poichè tutte le classi, non esclusa quella delle lavoratrici dell'ago, si agitano per raggiungere un qualunque miglioramento, mi pare doveroso di spendere qualche parola in difesa di noi poveri e modesti giornalisti, che serviamo tutti e non chiediamo nulla a nessuno, quando contro noi si alza e minaccia un signore che ci era perfettamente sconosciuto prima che venisse nominato, o dirò pure eletto, questore della Camera.

Parlo del signor De Asarta.

Nel quale è presentato l'eroe.

Questa carica o questo incarico, il primo che abbia avuto in sua vita, gli ha dato in testa, gli ha fatto pensare che egli è un potentato della terra, che ha delle manette, dei carabinieri e delle carceri a sua disposizione; e non potendo, per ora, asserragliare il banco dei ministri o permettere l'accesso in Montecitorio solo a quei deputati che piacciono a lui, si è dato alla caccia contro il giornalista. La caccia alla volpe è pericolosa perchè bisogna montare a cavallo e il signor De Asarta perderebbe subito le staffe; preferisce quindi la caccia alla sua bestia nera, al giornalista, perchè in questo caso si tratta di far correre solo gli uscieri.

Il signor De Asarta è deputato da due o tre legislature — non val la pena di appurare da quanto tempo egli porti la medaglietta *(e nemmeno il perchè e come la porti! N. d. R.)* — e gode di tutta la simpatia degli stenografi perchè di abbondante e di fluente non ha che la barba; la sua parola non echeggia mai nell'aula. Egli deve attribuirle un gran valore, perchè la tesaurizza, come i suoi milioni, e non sente il bisogno di farla udire, o forse perchè la parola, dovendo essere la manifestazione di un pensiero, egli non sa precisamente che cosa dire.

Il suo apologista, quel povero Sarti che ha *scritto tutte le biografie dei* deputati con intendimenti piuttosto commerciali che storici, non sapendo che cosa dire di questo milionario eletto deputato, racconta che ha delle magnifiche campagne, che ha applicato l'elettricità ai suoi aratri e che lavora molto nelle Commissioni (Questa è la locuzione che si adopera quando si vuol fare l'elogio di un deputato che è perfettamente sconosciuto). Ma sebbene si dica che è oriundo di Navarra, si guarda bene dall'assicurarci che egli ha qualcuna delle geniali qualità di Enrico IV. o che del suo sangue vi sia qualche goccia di sangue ugonotto.

Le magnanime gesta dell'eroe

In tanta penuria di notizie sull'esser suo, il signor questore De Asarta ha voluto farci sapere che egli è un uomo di energica azione e, poichè l'arte ingentilisce i costumi, che egli è anche un protettore dell'arte fotografica.

Infatti egli ha emanato circolari, disposizioni, ordini, istruzioni, note, dispacci, norme, perchè il palazzo di Montecitorio sia inaccessibile ai giornalisti che debbono lavorare, e li ha voluti costringere a dare un largo incremento all'arte fotografica, facendosi fotografare — anche se ciò fosse contrario, ai loro principii politici o estetici — e infine ha nominato una specie di guardia del corpo incaricata di perseguitare, arrestare ed espellere quei giornalisti che, pel disimpegno della loro non lieta missione, debbono recarsi in vari uffici, presso le diverse Commissioni, per informare il pubblico del loro lavoro, e non per sorprendere segreti o carpire documenti.

Gli alti intendimenti della magnanime gesta.

Che cosa è accaduto perchè così terribili provvedimenti siano stati improvvisamente presi? Quali scandali o abusi o eccessi hanno commesso o provocato i miei buoni colleghi per meritarsi questo trattamento?

Nulla. E' successo soltanto questo: che il signor De Asarta è stato nominato questore della Camera, che non ha evidentemente compreso il valore della parola e della carica e che, essendo questore, ha creduto che sarebbe disonorato se non trovasse qualcuno da molestare, da maltrattare e sul quale mostrare tutta l'efficacia della sua potenza.

Ora che il signor De Asarta, il quale vuole la nostra fotografia senza sentire il dovere di mandarci la sua, che sarebbe, come ben dice Cesana, molto più interessante, poichè ci rivelerebbe l'effigie di un personaggio perfettamente sconosciuto, non abbia capito in che consisteva il suo ufficio, si comprende. E' una cosa che gli succede spesso. Amico di un giornale, e creato *ad honorem* economo del medesimo, egli, passeggiando nelle sale di redazione, diceva a se stesso: — Se sono l'economo, debbo fare delle economie! — e quindi, dopo aver raccolta l'ampia barba nel palmo di una mano, girava la chiavetta di un lume elettrico, soddisfatto della sua trovata economica, non curandosi se qualcuno era rimasto al buio.

Le sue concessioni non vanno oltre a ciò, e non è lui che ne ha colpa.

Nel quale si parla di un vero cavaliere e signore — E di certi criteri.... questurini.

Ma questa volta la sua circolare fotografica è firmata anche dall'on. Giordano-Apostoli, un signore che non so se ha dei milioni, ma un signore vero di ogni cortesia e dignità, che ha la tradizione del delicato *ufficio che divise già col* conte Sola e con altri gentiluomini, mantenendo con la stampa sempre più quelle buone relazioni che la nostra deferenza e la sua amabilità rendevano sincere ed amichevoli, per cui bastava una sola sua parola ad ottenere da noi quanto si desiderava anche in momenti di eccitazione straordinaria degli animi.

Evidentemente l'on. Giordano Apostoli, dando la sua firma all'*ukase* del signor De Asarta, non ha voluto calpestare tutti i suoi precedenti che lo avvincono alla stampa parlamentare coi legami della più stretta cordialità, ma solo ha ceduto alle insistenze del collega. Ora però bisogna che anch'egli assuma la sua responsabilità e, dopo essersi opposto recentemente ad altre misure inquisitoriali del signor De Asarta, dichiari se la sua è stata una firma di comodo prestata a un collega, o se effettivamente anch'egli pensa che i giornalisti parlamentari debbano avere il libretto, *come una volta* certe femmine, complicato dalla fotografia, e la caccia al giornalista debba esser dichiarata nei *corridoi* della Camera, che prima erano aperti alla stampa.

Nel quale si manda l'eroe a farsi fotografare.

L'on. Marcora, presidente della Camera, sarà in proposito interpellato dall'onorevole Barzilai, presidente dell'Associazione della stampa, il quale ha già dichiarato ridicole le nuove disposizioni del neo questore; ed è bene che ciascuno prenda nettamente la sua posizione. Nessuno, io spero, vorrà imitare la posa di piccolo Erostrato da caricatura che ha voluto crearsi il signor De Asarta per conquistare una certa notorietà, che egli non avrebbe potuto raggiungere altrimenti, e tutti vorranno riconoscere che, se il signor De Asarta vuol proteggere l'arte fotografica, deve ricorrere ad un altro sistema, ed anche ad un altro ambiente.

Marius.

Chi vuol divertirsi ancora un po', legga anche l'interessante articolo «Questore..... o questurino?», nel *Messaggero* di ieri.

O elettori di Palmanova-Latisana, gioite, insuperbite del vostro illustre rappresen-

---

26 APPENDICE DEL «FRIULI»

GAETANO VALERIO

VITA DI CASERMA

(Impressioni e ricordi)

L'avanzata è fatta con mille precauzioni per premunirsi dalle sorprese. Ma la fucca non bisogna lasciarla troppo godere! Corsa quindi, corsa cadenzata saltando fossi, guazzando nel fango e nelle pozzanghere, traversando siepi e boscaglie, scrollando alberi grondanti acqua. E all'*alt* giù a inzaccarsi nel fango, e poi avanti a sbalzi di corsa fino al torrente.

Basta? No! Si passa a guado una forte corrente per guadagnare una bella trincea naturale dietro a cui riparare e far fuoco.

E il fuoco incomincia terribile, disordinato come lo scatenarsi di una bufera. Chi vuole mirare e chi può colpire?

Il nemico... di cartone è lontano un miglio, è nero nero, ma la piova e la rabbia ne impediscono la vista.

Le palle, come l'eco di anime straziate e ribelli, sibilano incrociandosi, frantumando la ghiaia a pochi metri davanti. E' una *ridda spaventosa di* proiettili, è un segno manifesto che Giobbe non ha troppi emuli.

I generali guardano, criticano ma non capiscono.

La prima lezione è finita.

La truppa ritorna dov'era prima, lascia lo zaino e rompe le righe. Dove va? Non c'è niente da bere, niente da inghiottire!

Suona l'*attenti*, due *landaux* compaiono, i generali partono.

Su tutti grava un silenzio solenne. Gli ufficiali si guardano, crollano il capo; i soldati pregni d'acqua sembrano statue non animate che da foschi bagliori degli occhi, e la pioggia giù a catinelle, saltellando sui kepì, irrigando vieppiù le loro fronti.

L'adunata squilla, un evviva formidabile fa eco. Si parte, si parte!

E' vero. Si parte, ma per ritornare ancora all'assalto del *nemico* che *non* esiste. Bisogna compiere le altre due lezioni di tiro, bisogna soffrire ancora, bisogna obbedire! Un ruggito, non ma-

ledizione è su tutte le bocche, fremiti di ribellione passano sui nostri poveri corpi, nel pensiero di finirla si è tutti concordi, *ma* manca la parola incitatrice. Una visione di sangue strozza in gola la parola!

Avanti dunque o giovani baldi dall'aspetto rigidamente marziale, avanti a prendere favorevole posizione, avanti a sbaragliare il nemico! Corsa e salti, salti e corsa veloce nel fango, nei fossi, nelle steppe, nella ghiaia. Che importa se non si sente un palpito per la vittoria, se l'avanzata è disastrosa, se qualcuno cade *sfinito*, se non ci è dato di colpire? L'ordine è imperioso. Chinare il capo bisogna, distendersi in catena, traversare a guado il torrente, buttarsi a terra e incominciare il fuoco accelerato!

Le lezioni, alle dieci, sono ultimate, le sorti sono decise, la vittoria è nostra.

Si riposa. Oh! lo strazio di quei volti pallidi pallidi, dallo sguardo insensato, cui una lagrima sfuggita si indovina; la desolazione di quei corpi inanimati per non sentire brividi di freddo!

La pioggia scroscia impetuosa, è un vero diluvio.

Da lontano, forse da uno sbandato, viene debole un canto. E' una canzone mestissima, desolante, in cui vibra potente l'affetto pei cari lontani, in cui l'anima è in pianto per gli inutili sacrifici del dovere! I soldati ascoltano, si rianimano, sono trascinati — come per magico effetto — verso quel punto. Qualche voce, sommessamente, fa eco alla canzone e poi cento, mille voci la intonano, la dicono appassionatamente. E ridono e cantano e piangono come automi quei poveri figli d'Italia! La solidarietà nel dolore!

Uno squillo di tromba turba quella pazza gioia. — Adunata! —

Il canto si perde nell'aria, gli sguardi s'incrociano, nessuno si muove. Perchè?

Lo squillo ripete il comando, un brusco movimento si fa tra i soldati, qualcuno parte, gli altri «a frotte» lo seguono.

Lo zaino è sulle spalle, si presentano le armi, si parte. Finalmente!

Dieci chilometri di marcia fra canti *e grida* e frizzi, e poi....

(Continua).

UDINE

Il telefono del Friuli porta il numero **211.**
Il Cronista è a disposizione del pubblico in Ufficio dalle 8 alle 10 ant. e dalle 16 alle 18.

Le deliberazioni della Giunta

Nella seduta d'ieri la Giunta Municipale, dopo sbrigati vari affari di ordinaria amministrazione deliberò:

di accordare ai macellai di carne suina il termine a tutto marzo p. v. per la costruzione dei carretti a seconda delle prescrizioni stabilite in precedenza;

revocò la deliberazione 6 giugno 1904 con la quale venivano autorizzati i macellai a vendere anche carne suina, riservandosi di prendere durante la stagione estiva quei provvedimenti che riterrà opportuni.

Sullo stato delle strade

Poichè la Giunta ha disposto per la scrostatura della neve induritasi in parecchi punti delle strade della città, raccomandiamo che venga provveduto con sollecitudine a togliere quello strato durissimo esistente oltre il portone di S. Bortolomio in Via Manin.

Quel punto, che è in leggiera discesa, riesce pericoloso per i passanti e più ancora per i cavalli che vi devono transitare.

Anche da parte di molti operai che si devono recare alla Camera del Lavoro alla sera, ci giungono lagnanze per il pericolo che presenta la strada di accesso al Castello.

Non dubitiamo che la Giunta darà la precedenza a queste località per togliere i lamentati inconvenienti.

Interessi cittadini
Il servizio sanitario
sul Macello e sui generi alimentari
La Relazione del veterinario

Il veterinario municipale cav. G. B. Dalan, ha testè consegnata alla Giunta la «Relazione annuale sul servizio veterinario al pubblico Macello e sul servizio annonario cittadino».

E' un'esposizione ampia e particolareggiata di quanto avvenne in relazione a tali servizi nel decorso anno, con opportuni accenni ai miglioramenti ed alle riforme che l'esperienza e le nuove esigenze suggeriscono, così che apparisce chiaramente l'importanza attuale di detti servizi e quella maggiore che essi possano assumere.

Ne diamo quanto migliore riassunto ci è possibile, trattandosi di studi e cognizioni utili alla generalità.

Seguendo l'ordine della Relazione, si trova prima accennato alle

malattie comuni
e stato sanitario del bestiame.

Nei *bovini* si ebbe a deplorare un solo caso di carbonchio; e l'infezione morvo farcinosa negli *equini*, diffusasi con insolita rapidità in una delle stalle più numerose del Comune, fu in brevissimo tempo arrestata e contenuta, entro i limiti della stalla stessa, mercè energiche e minuziose misure di polizia sanitaria.

Tra i *suini* la pneumo-enterite infettiva ed il mal rossino assunsero una forma veramente epizootica non *solo* nel nostro Comune ma in tutta la provincia, tanto che, in *seguito alle molte* denuncie dei veterinari condotti, sentito il parere del Consiglio sanitario provinciale, furono sospesi i mercati.

Ma in sulla fine dell'anno la malattia scomparve ed il commercio dei maiali potè riprendere la sua via normale.

Grave fu pure il danno recato dall'infierire, specialmente nella stagione estiva, del colera e della tifoide tra gli *uccelli da cortile*, poichè tali infezioni apportavano perdite ingenti agli agricoltori e fecero rincarire in modo rilevante i prezzi della polleria e delle uova, le quali si pagarono fino a 13 lire al cento.

Da ciò la necessità di porre in pratica vigorose misure sanitarie, per impedire che tali malattie, che quasi ogni anno fanno la comparsa in qualche località del Friuli, abbiano a riprodurre così gravi danni economici.

La Relazione segue avvertendo come sia doloroso constatare il progressivo estendersi della

tubercolosi fra gli animali bovini

onde il grave pericolo derivante alla pubblica igiene dalla poca sorveglianza sanitaria esercitata sulle macellerie del forese.

***

Segue lo spoglio del reperto anatomo-patologico nel Macello comunale, dal quale *risulta* che il *complessivo* peso dei visceri sequestrati per malattie diverse ammontò a kg. 838, fatti seppellire, previa sofisticazione con soluzione di acido fenico, nei locali a ciò destinati.

Si trova poi un accenno alla

vendita pubblica delle carni di cavallo

autorizzata per la prima volta in questo Comune nel decorso anno.

La Relazione poi si diffonde nell'indicare la necessità di istituire le

Celle refrigeranti

e di prendere provvedimenti di vario genere, per meglio regolare i servizi nel pubblico macello e per togliere alcuni lamentati inconvenienti, principale fra questi quello del danno arrecato dai topi.

***

La seconda parte della relazione è riservata al servizio annonario, il quale, per poter rispondere in modo perfetto allo *scopo*, richiederebbe l'istituzione di un

mercato unico,

possibilmente coperto, ma che tuttavia da utilissimi risultati.

E' accennato al miglioramento della

pescheria

in seguito ai lavori di recente eseguiti e si indica l'opportunità di coprire il mercato dei funghi.

Un po' di statistica

Finalmente alla Relazione sono allegati il prospetto dimostrante il numero degli animali introdotti nel pubblico macello di Udine nell'anno 1904 ed il peso mensile e complessivo annuale delle carni macellate, dal quale appare che, mentre nel 1903 questo peso raggiunse i quintali 13752, nel 1904 fu di quintali 12854 69 e si verificò quindi una differenza in meno di quintali 897.31; (1) ed il prospetto dimostrante i sequestri di frutta e derrate alimentari eseguiti dall'ispettore all'annona durante l'anno 1904.

(1) Tale maggior consumo di carni nel 1903 *evidentemente è dovuto all'Esposizione.*

Prendiamo nota con piacere

che la *Patria*, a sua volta, prende atto delle rettifiche da noi pubblicate ieri alle «inesattezze» in cui essa è incorsa raccogliendo le notizie errate e i non meno errati commenti circa «la prima liquidazione» dei lavori per l'edificio scolastico.

Con altrettanto e maggior piacere notiamo che il *Giornale di Udine* — pur non direttamente, diremo così, «in causa», questa volta — ha riferito, a sua volta, *sia pure con fioretti polemici e riserve*, ... di suo pieno diritto, le critiche della *Patria* e le confutazioni del *Friuli*.

«Ci permettiamo — dice — di avere ancora qualche dubbio, perchè la notizia e le spiegazioni, che vennero finora date in argomento, non furono concordi e non possono appagare».

Suo buon diritto, ripetiamo; e però, *respice finem*. Molto più stante la buona critica che il *Giornale* stesso fa al sistema delle critiche frettolose e premature.

«Per dire liberamente il nostro pensiero — osserva infatti — ci pare che questo dibattito sopra un'azione amministrativa che si sta *svolgendo* sia *non solo intempestivo, ma anche dannoso*, perchè la *confusione non può che ritardare la marcia della verità*; — e, *senza volerlo*, finora tutti non hanno fatto che della confusione».

Bravissimo; questo si chiama ragionare, e ragionar bene; da oppositore rettamente inspirato.

«Siamo certi — conclude — per le persone che presiedono alla liquidazione, che di tutto quanto si fa ora, verrà data piena ed esatta informazione, in guisa da non lasciare punti oscuri, fornendo così al pubblico tutti i mezzi per pronunciare un sicuro e giusto giudizio».

Anche di questo, diamo al confratello piena e sincera lode, convinti che così è.

E quando il «sicuro e giusto giudizio» potrà venire, con le carte in tavola, noi ci impegnamo di ascoltarlo, inspirandoci unicamente all'interesse del Comune.

E se risulterà che si è errato, gli Amministratori lo riconosceranno — *chi è che, operando, non ha mai errato?* — e faranno tesoro delle esperienze e delle critiche.

E se risulterà che hanno fatto tutto il meglio che si poteva, gli avversari vogliano riconoscerlo.

In questo modo e con questi elevati e onesti criterii, pur restando avversari, saremo sempre d'accordo.

Va bene?

Sodalizio Friulano della Stampa

Rammentiamo che domani ha luogo l'assemblea generale dei soci del Sodalizio della stampa, alle ore 13, per trattare il seguente ordine del giorno:

1. Resoconto morale dell'anno 1904;
2. Resoconto finanziario;
3. Nomina delle cariche sociali.

Non dubitiamo che si approfitterà dell'occasione per venire a qualche cosa di concreto anche riguardo al tanto atteso e desiderato «Veglionissimo».

Camera di Commercio

Servizio Radiotelegrafico pel piroscafo «Lombardia». Dalle ore zero del giorno 29 gennaio 1905 alle ore 24 del giorno stesso, tutti gli uffici telegrafici possono accettare telegrammi diretti a passeggeri del piroscafo «Lombardia» della Società di Navigazione Generale Italiana.

I telegrammi appoggiano all'ufficio semaforico di Capo Sperone.

La tassa per parola è di lire 0,63, oltre la tassa ordinaria per la via terrestre.

Quali "salassi,,?

Al confratello di Via Savorgnana, nel compiere l'atto onesto sopracitato, è sfuggito — ci corregga se sbagliamo — un *lapsus calami*; nell'inciso dove dice:

«I nostri contribuenti stanno sempre in allarme, dopo quel primo salasso, a base di democrazia progressiva, che ebbe a subire con l'aumento della tassa di famiglia».

Ho detto «lapsus calami»; perchè è certamente un effetto dell'abitudine fatta dal confratello, da quattro anni a questa parte — e cioè da quando gli è successo la disgrazia di vedere alla testa del Comune i democratici — di gridare ad ogni piè sospinto che si aumentano le tasse.

Ma — ci corregga il confratello se erriamo — non esiste, in questi quattro anni, aumento di tasse. Assolutamente, non esiste.

— E la recente riforma della tassa di famiglia? — ci obbietta il nostro cortese avversario.

Primum et ante omnia, osserviamo che, in massima, anch'egli la approvò; trovando giusto che chi più ha, più paghi; il che gli fece onore.

Ora, quella riforma in che consiste? Vediamo:

I.o nell'esonerare 690 contribuenti il *di cui reddito corre* tra le 1200 e le 1800 lire all'anno, cosicchè, mentre fino a ieri uno che aveva un reddito di 1200 lire doveva pagare la tassa famiglia, ora invece non la paga se non colui che ha un reddito superiore alle 1800;

II.o la tassa è alleggerita a coloro che hanno un reddito dalle 1800 alle 4000 lire; e questo .... non è un aumento!

III.o la tassa è aumentata dalle 4000 in su.

E questo — lo confessiamo — è un aumento. Ma un piccolo aumento, che non può tanto «allarmare» i fortunati contribuenti afflitti da un reddito che va dalle 4 mila in su.

I più colpiti invece sono quelli che *hanno la sventura di un reddito annuo* **superiore alle 20 mila** lire.

Ora a noi pare — e parrà anche al *Giornale di Udine*, speriamo, — che uno che ha un reddito di 20 mila lire può pagare senza disperarsi nè «allarmarsi», 500 lire anzichè 250; ed uno che ha un reddito di 30 mila può pagare senza rovinarsi lire 600 anzichè 300.

Non sarà certamente il nostro confratello di Via Savorgnana, così sollecito degli interessi e dei bisogni degli umili, che troverà mal fatto questo **alleviamento** di tasse ai meno abbienti, mercè un piccolo aumento ai ricconi.

***

E allora, dov'è l'aumento di tasse, il salasso, l'allarme?

Se il nostro cortese avversario ce lo vorrà dire, noi ne prenderemo nota, e grideremo in coro, con esso lui.

Camera del Lavoro di Udine e Provincia

L'assemblea dei fornai

Ieri alle 11 ant. nella sede della loro Società di miglioramento in Castello, ebbe luogo l'assemblea generale dei fornai che *riuscì numerosissima, poichè intervennero* oltre 70 fornai.

Venne stabilita la riorganizzazione generale della classe tanto in città che in Provincia, rimandando a venerdì 3 febbraio la seduta per la nomina delle cariche.

La Commissione Esecutiva

Questa sera alle ore 8, ha luogo alla Camera del Lavoro una seduta della Commissione Esecutiva in unione all'Ufficio Centrale, per gli accordi sulla presa in possesso dei nuovi locali in Via dei Teatri, accordati dal Municipio per la sede al piano della Camera del Lavoro.

L'assemblea delle Cotoniere di Feletto

Domani, alle ore 13, nei locali del Circolo Socialista di Feletto avrà luogo l'assemblea generale straordinaria della Lega fra cotoniere dei vari Cotonifici di Colugna, Rizzi e Cormor.

A detta assemblea presenzieranno, quali rappresentanti della Camera del Lavoro, Soligo, Magrini e Silvio Savio.

Gli esami di segretario comunale. Oggi terminano gli esami degli aspiranti al diploma di segretario comunale.

A quanto ci consta, e non per confessione dei candidati, i temi dati a svolgere furono difficilissimi.

Ormai si pensa come l'ottenere il diploma di segretario comunale riesca quasi meno facile che il conseguire una laurea d'università.

Lunedì si farà la proclamazione dei promossi.

Bollettino meteorologico

UDINE — Riva Castello

Altezza sul mare m. 130 — sul suolo m. 20

Ieri 27: bello.

Temperat. mas. +5.2	Minima —3.
Media: +1.92	Acqua caduta mm. —

Oggi 28 gennaio ore 8.

Termometro —4.4	Min. aper. not. —7.6
Barometro 765	Stato atmos.: bello.
Vento: E.	Press.: crescente.

Biblioteca Comunale
Un po' di statistica comparativa
Cifre consolanti — Voto finale

Le lezioni della Scuola Popolare Superiore, i nuovi e bene accetti corsi di lingue straniere (francese e tedesco) l'interesse del pubblico alle conferenze, non pure a quelle che agitano questioni del giorno, ma altresì a quelle più serene e più istruttive che trattino argomenti scientifici e letterari, attestano che il bisogno di coltura caratteristico del momento attuale è sentito anche nella nostra città, e che gli umili vanno verso la luce.

Un altro sintomo augurale del risveglio intellettuale della popolazione udinese, ci è fornito dal notevole aumento dei lettori, che frequentarono durante il 1904 la Biblioteca Civica.

Il numero dei lettori, raggiunse quest'anno la bella cifra di 8689 con un aumento di 3974 in più del 1902 e di 1827 in più del 1903. Il numero massimo dei frequentatori si ebbe nel mese di dicembre (1386) il minimo in aprile (402) con una media, tenuto conto del *mese di chiusura*, settembre, di circa 790 lettori al mese.

Ecco la ripartizione dei lettori per materia, nell'anno 1904:

Periodici e opere di consultazione 1332 — Filosofia 350 — Religione 57 — Scienze giuridiche e Sociali 372 — Matematica, fisica, tecnologia 370 — Igiene e scienze mediche 114 — Letteratura amena e belle arti 2175 — Classici Italiani e storia letteraria 971 — Letterature antiche 167 — Letterature moderne 524 — Geografia e Scienze naturali 675 — Storia generale 1071 — Friuli (Storia, geografia, letteratura 502.

La letteratura amena e le belle arti vantano il primato nella preferenza del pubblico; tengono dietro immediatamente le opere di storia generale, la storia letteraria, le letterature moderne, con prevalenza della francese.

Del ramo scientifico sono specialmente accette le opere di carattere pratico (tecnologia, elettrotecnica, idraulica, chimica applicata ecc.) Come segno dei tempi è eloquente la ricerca di libri che trattino problemi sociali ed economici. Il classicismo è in ribasso, almeno se si deve tener conto del numero relativamente scarso di richieste di autori antichi. Molto esigua la ricerca di libri di argomento religioso; è visibile la predilezione per quelli autori che sciolti da ogni preconcetto dogmatico illustrano il fenomeno religioso con criteri eterodossi.

Il numero del prestito dei libri è quasi il doppio del 1903, e 3,2 volte il numero del 1902.

Lasciamo parlare le cifre.

Presti dei libri 1902: 418 — 1903: 775 — 1904: 1326

Molte migliorie potrebbero essere *introdotte*, massime per quello che riguarda l'acquisto di opere, se all'aumento dei lettori corrispondesse altresì l'aumento dell'assegno.

Delle 2500 lire stanziate dal Comune, quando siano dedotte le spese di acquisti e manutenzione del Museo e della raccolta numismatica, di legature, di abbonamenti a riviste ed a pubblicazioni periodiche, rimane una somma inferiore di troppo alle esigenze, sia pure modeste, d'una biblioteca, che si contenti di integrare la raccolta delle pubblicazioni che illustrino la nostra regione in tutti i suoi molteplici aspetti; geografici, storici, etnografici, economici, ecc. nonchè esercitare un po' di influenza sulla coltura generale, arricchendosi di quelle opere fondamentali che sono lo *specchio delle presenti condizioni* delle singole discipline.

Noi *speriamo* che la Giunta prenderà in considerazione i voti espressi dalla Commissione e nei limiti della potenzialità del bilancio, studierà il modo per accrescere l'assegno annuo. Nessuno a cui stia a cuore la diffusione della coltura, potrà trovare che quei denari siano male impiegati.

Seduta all'accademia

Un'importante seduta dell'Accademia ebbe luogo ieri sera. Il presidente prof. Battistella commemorò il socio prof. Giusto Grion; il prof. Musoni lesse il riassunto di un capitolo di un suo grosso lavoro sui *Popoli Polinesiani e micronesiani*; infine il dott. P. Leicht commemorò il prof. Vladimiro Leveo.

L'altra campana

Da Pasian di Prato, in risposta alla corrispondenza del Forno Cooperativo pubblicata nel numero di martedì ci giunge una lunga lettera con dati e cifre, che pubblicheremo lunedì, *mancandoci oggi* lo spazio.

Conferenza Zootecnica

Rammentiamo che domani alle ore 12.30 il veterinario dott. Umberto Selan terrà una conferenza zootecnica nei locali della scuola comunale di Paderno, sull'*Allevamento razionale dei vitelli.*

L'argomento è interessante per gli agricoltori che non dubitiamo accorreranno numerosi ad istruirsi.

La Rivista Serica, per abbondanza di materia, dobbiamo rimandarla a lunedì.

CRONACHE e COMMENTI

Cambiali in scadenza.

Ho letto nella *Patria* questa cronaca, *degna di rimanere negli Annali*:

«Il parroco di Tarcento, interprete dei sentimenti dei *suoi colleghi*, ha spedito al deputato del collegio, comm. D'Aronco, il seguente *telegramma*: «Parroci collegio protestano contro nuovo progetto decime lesivo diritti quasi unica sussistenza. Confidiamo efficace difesa». — ».

Questo, se non m'inganno, è come chi dicesse: — Ecco qua la cambiale; siamo in scadenza; pagate! —

E trovo perfettamente giusto. Il rev. parroco di Tarcento e i colleghi hanno, senza dubbio, ragione e diritto che siano tutelati dal loro eletto, con «efficace difesa», i loro legittimi interessi.

Ma non mi sembra lecito dubitare che l'onorevole non abbia compiuto bravamente il *dover suo*. Egli avrà certamente levato la voce, con vibrante eloquenza, in appoggio all'on. Corseggia, contro il progetto ministeriale sulle decime e in difesa dei reverendi interessi.

E, senza dubbio, fra le 88 palle nere, ci sarà la sua.

E' strano, veramente, che nessun giornale, nessun resoconto, porti il più piccolo cenno, nonchè dell'«efficace difesa», nemmeno della presenza dell'on. D'Aronco.

Ma mi riservo il piacere di leggere il tutto negli *Atti parlamentari*, e di compiacermi del risultato col rev. parroco di Tarcento e colleghi.

E... a proposito: chi mi sa dire dove si trova l'on. D'Aronco?

Il Commentatore.

Per un Comizio di solidarietà
col popolo russo

Il *Lavoratore* uscito stamane annunzia che il Circolo socialista ha già deliberato di promuovere un Comizio che sia espressione di simpatia e di solidarietà verso il massacrato ed oppresso popolo russo.

Esortiamo la «Democratica» e le altre Associazioni cui si rivolgeva il *nostro appello*, a sollecitare anch'esse — che entrano nel concetto — le loro deliberazioni e coordinare l'iniziativa concreta.

***

Il *Gazzettino*, con cortesi parole si associa alla proposta del *Friuli*.

Per la nomina del Rettore al Collegio Toppo. La *Patria* rileva che la notizia, da noi raccolta l'altro ieri, della nomina del dott. Granrossi, direttore del Collegio Marrigi di Piacenza, non può aver fondamento.

Perchè, dice, «da quanto ci consta, i concorrenti a quel posto importante, (stipendio lire 5000), sono una sessantina circa, parecchi dei quali con titoli splendidi e lunga pratica di Collegio.

«Non è da supporsi quindi che la scelta cada su persona giovanissima, che gode attualmente uno stipendio di lire 1800, ed è per titoli e pratica di molto inferiore ad altri concorrenti.

«Sarà certo una informazione di quelle in cui talvolta incappano i giornalisti, per quel difetto che il *Friuli*, nei momenti di buon umore, imputa volentieri agli altri, se ritenendone immune: il difetto della... gatta frettolosa che fece i gattini ciechi».

Può anche darsi; anche il *Friuli*, se la *Patria* vuol rileggerlo, dava la notizia con «si dice» e «pare»; aggiungendo però che sul preconizzato «pare» si abbiano ottime informazioni.

Ora, dopo tutto, le *attitudini* non sempre sono una cosa sola coi «titoli splendidi» e con la «lunga pratica»; e la Commissione, che ha la responsabilità, ha anche un po' di diritto alla fiducia.

Comunque la notizia, quale la data dal *Friuli*, è uscita da buona fonte.

Si vedrà se la deliberazione definitiva corrisponde.

Programma musicale che la Banda del 79° Fanteria eseguirà domani 29 gennaio dalle ore 15 alle 16.30 sotto la Loggia Municipale:

1. Marcia d'Ordinanza del 14. Fanteria	Rapisarda
2. Sinfonia «Fausta»	Donizetti
3. Valzer «L'eco d'Italia»	Ascolese
4. Pot-pourri «Roberto il Diavolo»	Meyerbeer
5. Fantasia «Il Canzoniere Veneziano» a) Serenata b) El Vaporeto c) Baso no fa buso d) Romanza	Simonei

Le voci del pubblico

Per le telefoniste

Riceviamo e pubblichiamo:

Caro *Friuli*,

Permetti che usufruisca di poche righe nelle tue colonne.

Mentre tutti i proletari ottengono continui miglioramenti di salario e di ore di lavoro, le addette ai Telefoni restano quasi dimenticate.

Tutti devono riconoscere che le esigenze del servizio sono molte e crescono ogni giorno di più pel numero degli abbonati che aumenta, ed ancora il lavoro viene raddoppiato per le nuove linee interurbane.

Io credo che la Direzione dovrebbe pensare ad un aumento negli stipendi di queste attive lavoratrici dei fonogrammi, aumento che sia pari al loro faticoso servizio.

E questo mio augurio credo sia più che giusto pensando — a quanto ho saputo — che le *telefoniste fanno do dici ore di servizio notturno* senza alcun compenso, mentre non sono rare le multe che si buscano a qualunque, sia pur piccola, mancanza.

Io spero che queste mie modeste parole verranno prese in considerazione dalla Direzione dei Telefoni la quale vorrà pensare a queste dimenticate collaboratrici di così importante servizio, tanto più che (sembrami) nelle altre reti esse siano retribuite molto meglio.

Perdona caro *Friuli* e credemi

Un vecchio abbonato.

Fra una prosa e l'altra

Le opinioni di Alberto Olivo

INTERVISTA POETICA

(Dal *Fracasso*)

Noi lo trovammo intento a studiare
solo nella sua stanza (dalla via
salian come lontani echi di mare)

con una specie di attenzione pia
ricurvo sulle studiate carte
l'ultimo Manual d'anatomia.

Era arrivato alla *Seconda Parte*
là dove lo scrittor con garbo insegna
a divider il femore e con arte.

Qual sapiente che il profano degna
di uno sguardo onorare, Alberto Olivo
la bella testa di scienza pregna

levò: nel guardo un lampo fuggitivo
apparve, quando seppe qual guidato
ci aveva in sua magione alto motivo.

Ed in atto superbo ed ispirato,
col tagliacarte in mano, come un balocco,
esternò il suo pensier di scienziato:

— Potete rimanere fino al tocco:
io vi dirò molto sinceramente
il mio parer sul fatto di Musocco.

Subito dissi — e qui c'è il sapiente —
quella donna ammazzata e abbrustolita
essere non poteva un'innocente.

Ho una grande esperienza della vita,
e so come le femmine son fatte
dai capelli alla punta delle dita.

In me vedete un uomo che combatte
per il trionfo della chirurgia
la quale a me non deve sue disfatte!

Qui si asciugò una lagrima restia
sopra la guancia e ripetea commosso:
— Povera e buona Enrichettuccia mia!

Poi forte: — S'io ripenso al fatto un grosso
mi prende in gola nodo di pianto,
e piango veramente e vedo... rosso!

Fu uno scempio terribile, uno schianto
inaudito, feroce, sulle tenere
membra ancora così leggiadre tanto!

Ma ci pensate voi! Ridurla in cenere,
povera donna! Dal tuo regno, orsù,
scaglia gli strali tuoi, madonna Venere!

Bruciarla? E' troppo! E' troppo! e questa fu
la cosa che mi fece più impressione
e che ancora non posso mandar giù

che mi vieta persino a colazione
di mangiar l'affettato, il buono, il solo
cibo che non mi faccia indigestione.

Nè ancor oggi, o signori, mi consolo
di quello scempio orrendo ed infernale
senza compassion per tanto duolo,

Ma non era, o signori, naturale
se si doveva farla scomparire
usar più garbo senza farle... male?

E poi faceva un freddo da morire:
io, che so di scienza, son dottore
e, la parola mia la posso dire

come un qualunque altro professore,
dopo l'operazione dolorosa
per non farle pigliare un raffreddore,

in un baule chiusi la mia sposa!
Or mi domando sempre e più mi accigliò:
perchè dovendo far la stessa cosa

non son venuti a chiedermi consiglio?

Malamocco.

Tentato furto. Nella vicina frazione di Colugna, ieri sera verso le undici, ignoti tentarono di penetrare nel negozio di Bon Lodovico scassinando la porta.

Al rumore l'agente di negozio si svegliò e aperta una finestra sparò un colpo di revolver e chiamò soccorso. Accorsero i filarmonici di Colugna che per combinazione si trovavano ancora nella scuola.

Seguirono i ladri, ma invano, perchè erano già spariti fra i campi.

A proposito di articolo 488

e della guardia di città che fu dovuta accompagnare l'altra sera in caserma da un collega, dicemmo ieri che era in stato di ubbriachezza.

Ci venne osservato — dall'egregio maresciallo Poli — che le cose non sono precisamente esatte, ma che quell'agente non era ubbriaco.

Si tratta di una guardia che da qualche giorno non faceva servizio perchè ammalata di gastropatia e che in quella sera chiese al Maresciallo di uscire per prendere un po' d'aria.

Non si sa dove sia stata, ma pare a quanto ci venne riferito, che la guardia abbia *il vizio di masticare dei pezzi di sigaro* e che in conseguenza di ciò, dato il *suo* stato un po' debole, si sia ridotta in quelle condizioni.

Nel prendere atto di queste spiegazioni noi ci permettiamo osservare che tutto il pubblico, che vide quella guardia passare barcollando per le vie, si è formata la convinzione che si trattasse di una bella sbornia.

Ed all'egregio Poli chiedemmo: La guardia le fece l'impressione che fosse ubbriaca?

— Si — ci rispose.

E per noi è quanto basta, perchè si può ben capire che non siamo tenuti a sapere se un uomo che barcolla per la strada, abbia bevuto o *ciccato*. (*I lettori ci perdonino la frase*).

FRA LIBRI E GIORNALI

Un libro di V. Manzini tradotto in spagnolo

Nella «Biblioteca de Ciencias penales», della Casa Edit. Viuda de Rodriguez Serra, di Madrid, venne testè tradotta e pubblicata l'opera *Paleontologia criminale* del nostro prof. V. Manzini. Ed è questo fra i primi volumi (il terzo) accolti nella importante serie.

Il traduttore, prof. C. Bernaldo de Quiros, ricorda fra le numerose pubblicazioni del prof. Manzini, anche la ultima: *Trattato del furto e delle sue varie specie nella sociologia e nella scienza del diritto*.

«Il fatto — nota giustamente la *Patria* — di una traduzione in lingua straniera di libro scientifico, scritto da un nostro concittadino, crediamo sia rarissimo: epperciò credemmo doveroso ricordarlo a titolo di onore per il prof. Manzini».

E noi ci associamo, per quanto convinti di... romper le scatole al chiarissimo amico nostro, così schivo e sdegnoso di «reclame».

CRONACA DEL CARNOVALE

CIRCOLO VERDI

La prima festa da ballo

Questa sera adunque nelle sale di quel simpatico ritrovo che è il «Circolo Verdi», ha luogo la prima festina da ballo.

Già è inutile dirlo: riescirà una serata brillante ed animatissima e siamo sicuri che solamente nelle ore piccine di domani i soci si decideranno a smettere le danze.

A proposito di questo ballo, ci pervenne stamane un bigliettino contenente una protesta perchè desso comincierà alle ore 10 anzichè alle 9.

Ci siamo informati subito dal Presidente *Albini; il quale ci rispose che non ha nessuna* difficoltà a disporre perchè il ballo incominci alle 9 come viene desiderato, ma è però convinto che malgrado ciò, prima delle 10, scarso sia l'intervento dei soci e delle signorine, come si è verificato altre volte.

Che se questa sera alle 9 la sala è zeppa di coppie anelanti di gettarsi nei vortici delle danze...... niente di meglio, l'orchestra attaccherà subito la serie dei bellissimi ballabili del suo repertorio e tutti potranno divertirsi.

Domani, è facile prevederlo, si ballerà con calore: a *Paderno, Viale di Vat, Colugna, al Boschetto, S. Osvaldo, Sala Fenice*, ecc.

Inoltre grandi veglie mascherate al *Teatro Nazionale* e *Sala Cecchini*.

Cronaca giudiziaria

TRIBUNALE DI UDINE

(Udienza di ieri)

Processo per truffa

Il processo incominciato ieri mattina contro Martinengo Giuseppe di Chiati, viaggiatore, residente a Milano, finì coll'assoluzione dell'imputato, proposta dal P. M. che ritenne non esservi nell'imputazione estremi di reato.

Parlarono brillantemente gli avv. Driussi per la Parte Civile e De Grandi di Milano, difensore del Martinengo.

(Udienza d'oggi)

1. Zamolo Francesco, truffa, testi 2, dif. Cosattini, libero.
2. Prez Giovanni e C., furto, testi 3, dif. Cosattini, liberi.
3. Tel Francesco e C., furto, testi 1, dif. Cosattini, liberi.
4. Tendella G. B. e C., furto, testi 4, dif. Cosattini, liberi

Tribunali di fuori

Processo Sani a Ferrara

Giovedì, per mancanza di parecchi avvocati, non venne tenuta l'udienza. Ieri però l'avv. Albini per *La Provincia*, occupando tutta la giornata. Oggi pronuncierà la sua arringa l'avv. Radaelli di Treviso in difesa dell'imputato avv. Chiarotto Rossoto che fu consulente legale del giornale.

Caleidoscopio

L'onomastico Oggi 28, gennaio, S. Cirillo, vescovo. Oriundo d'Alessandria d'Egitto, presiedè l'a. 431 in Efeso il terzo Concilio ecumenico, a *nome* di papa Celestino I, e morì l'anno 444.

Domani, 29, S. Valerio vescovo e martire.

Effemeridi storiche

28 gennaio 1775. — **Morte di Rubeis (de) Giovanni Fr. Bernardo Maria.** — Nato poco dopo il 1680 a Cividale, passò giovane in Conegliano a professare la più stretta regola di S. Domenico, studiò filosofia a S. Miniato (*Firenze*), la teologia a Venezia. Molto apprese ed il Senato Veneto lo chiamò a far parte di una straordinaria Legazione inviata a Luigi XV re di Francia. Molti altri incarichi gli conferì il Veneto Senato, ma egli attese diuturnamente ai suoi studi e i suoi settant'anni passò *tra la chiesa, lo scrittoio* e la insigne Biblioteca delle Zattere alla sua cura appoggiata.

Scrisse le gesta di S. Tomaso (e no pubblicò le opere). Fra i molti lavori (il Menzano gli enumera) sono assai consultati la storia della Congregazione del B. Salomonio, quella della *chiesa Aquileiese, dei suoi* scismi e dei suoi patriarchi ecc. Senza adulazione egli è il padre della storia ecclesiastica e civile del Patriarcato e Chiesa Aquileiese.

29 gennaio 1422. — Gli Ungheri sono entrati in Patria. (Ciconj, citan. doc. arch. Com. Udinese, repertorio Guerra).

Interessi e Cronache provinciali

FIERE e MERCATI

Lunedì mercato: a Tolmezzo e *Vittorio*.

Tolmezzo, 27 — *(P. D. S)* — **Il nuovo Consiglio della Società Operaia** si adunò ieri sera per la nomina del Presidente e di due membri della Giunta.

Appena aperta la seduta l'ex presidente sig. Giovanni Gressani con appropriate parole ringrazia il cessato Consiglio per la valida ed assidua cooperazione di cui egli fu largo ed augura alla nuova amministrazione un maggior appoggio da parte della classe operaia tanto necessario per l'esplicazione dell'umanitario programma che l'Istituzione si prefigge.

Prende poscia la parola il consigliere Ciani che, rendendosi interprete del sentimento di tutti i consiglieri e dei soci, porge all'ex presidente i più vivi ringraziamenti per l'opera sua instancabile e proficua a pro del Sodalizio, e nell'esprimere il rammarico per la perdita, fa voti perchè il suo successore ne ritragga esempio e continui nella via da lui tracciata che mira al civile progresso, al benessere della classe lavoratrice.

Si duole quindi di dover rassegnare le proprie dimissioni da consigliere, causa le soverchie occupazioni e riuscite vane le vive esortazioni dei presenti perchè rimanga, il Consiglio ne prende atto. — In sua vece viene eletto il maestro Paolo Zearo.

Si passa alla nomina delle cariche e riescono eletti: a Presidente il sig. Vittorio Molinari, a membri della Giunta i signori Pietro Morassi e Gio. Batta Straulino.

Il nuovo presidente ringrazia della *prova* di fiducia e di stima che il Consiglio volle dargli, assicurando che si adopererà con zelo pel disimpegno delle attribuzioni affidate alla sua carica.

Treppo Carnico, 26. — **Conferenza per gli emigranti.** — Oggi, nel locale [illegible], gentilmente concesso, tenne una conferenza il prof Piemonte trattando brillantemente il tema «Organizzazione degli emigranti».

Erano presenti circa 150 operai, quanti cioè, il locale poteva contenere.

L'oratore, ascoltato con religioso silenzio fu spesse volte applaudito ed alla fine fatto segno ad una calorosa dimostrazione.

PICCOLA POSTA

Frejus: occhio.... al peso!; pubblicheremo; saluti.

Mar.....: no, ah no! cerchi pure un altro giornale, se lo trova.

L'amor della patria storia, Città: già, bandiera vecchia.... fa buon brodo; salute.

Assiduo G. R.: l'articolo sul *pope* Gapony è nel *Friuli* di giovedì.

A. C., Codroipo: va bene, grazie; il resto a lunedì.

Corrisp., Taipana: dolenti, rimandiamo a lunedì.

Corrisp., Travesio: troppo in ritardo, diamine!

Corrisp., Treppo Carnico: costretti a riassumere, per non rimandare a lunedì.

Corrisp., Gemona: raccomandiamo, veh!

F., Sacile: l'espresso è arrivato quando il giornale era oramai in macchina; dolenti.

IL POSTINO.

Note e notizie

Le notizie della Russia

La volpe e la iena

A Pietroburgo oramai è ritornato lo stato normale.

Gli operai hanno ripreso il lavoro.

Solo alcune pattuglie in giro per la città sembrano ultima traccia dei terribili eventi.

Ma la vendetta czaresca non si dà tregua.

Da una parte la polizia fa tutto un lavorio volpino, sobillando gli operai contro i loro capi di ieri, contro gli studenti, contro i letterati, come responsabili delle sventure.

Dall'altra il governatore gen. Trepow — un imperial bastardo dall'anima di iena — fa man bassa su tutti i sospettabili di liberalismo.

Più di 5 mila arrestati. A centinaia, senza processo, i condannati alla Siberia, e già in via, in lunghe squallide file....

Lo Czar. — Una civica sfida

Si conferma che lo Czar è sempre nel Castello di Czarkoje Selo.

Lo dicono assai scosso per le emozioni degli scorsi giorni.

Invece i granduchi Vladimiro, Boris, Andrea, Alessio, Michele e Costantino, ritornati a Pietroburgo, con ostentata baldanza passeggiano in vettura per la città.

In Manciuria

Notizie contraddittorie

Dal campo della guerra vengono notizie contraddittorie.

Sembra imminente una grande battaglia.

Dall'altra parte corre insistente voce di trattative d'armistizio fra Kuropatkine (costrettovi dalle condizioni delle sue truppe) e Oyama!

E. MERCATALI ger.-prop. respons.

Le inserzioni si ricevono esclusivamente per il "Friuli,, presso l'Amministrazione del Giornale in Udine, Via Prefettura N. 6.

PER LA BELLEZZA e CONSERVAZIONE

dei CAPELLI e della BARBA

Specialità di

A. MIGONE & C. - Milano

Premiati colle più alte onorificenze accordate alla profumeria.

CHININA-MIGONE è la migliore delle acque igieniche per lavare la testa, togliere la forfora, arrestare immediatamente la caduta e lo scolorimento dei capelli e della barba ed agevolare lo sviluppo. *Si vende in fiale da L.* **1.50, 2, 2.50, 3**, e **3.50**. Più cent. 60 per pacco postale.

TINTURA ITALIANA-MIGONE istantanea (*un sol flacone*) — Per tingere immediatamente i capelli o la barba con facilità e speditezza. — *Costa L.* **1.50** *la fiala*; Più cent. 25 per la spedizione. 3 fiale per L. **4.50** e 6 fiale per L. **8** franche di porto.

ANTICANIZIE-MIGONE. Di soave profumo, serve per ridonare, in poco tempo alla barba ed ai capelli bianchi ed indeboliti, il colore, la bellezza e la vitalità della prima giovinezza, senza macchiare nè la biancheria, nè la pelle. — *Costa L.* **4** *la bottiglia*, per la spedizione cent. 80. 2 bottiglie per L. **8** e 3 bottiglie per L. **11** franche di porto.

ELICOMA-MIGONE. Acqua innocua, che dà alla capigliatura un impareggiabile colore biondo oro, tanto ricercato ed apprezzato nei bambini e nelle signore. — *Costa L.* **4** *la fiala*; Più cent. 80 per la spedizione. 2 bottiglie per L. **8** e 3 bottiglie per L. **11** franche di porto.

PETTINE DISTRIBUTORE con serbatoio per spandere da solo, omogeneamente e per bene, sui capelli e la barba, qualunque acqua odorifera, o tintura, senza macchiare nè la biancheria, nè la pelle, con grande economia del liquido impiegato. *Costa L.* **4** *con accessori*. Aggiungere cent. 25 per la spedizione a mezzo posta.

TINTURA MILANESE-MIGONE perfezionata istantanea. — (*In tre fiale*). — Per tingere subitamente i capelli e la barba di un bel biondo, castano o nero. E' di certo e pronto effetto. — *Costa L.* **4** *la scatola*, per la spedizione aggiungere cent. 80. 2 scatole per L. **8** e 3 scatole per L. **11** franche di porto.

I suddetti articoli si vendono presso i Negozianti di Profumerie. Deposito Generale da **MIGONE & C.** — Via Torino, 12 — **MILANO.** — Fabbrica di **Profumerie, Saponi, e Articoli per la Toeletta** e di Chincaglieria per **Farmacisti, Droghieri, Chincaglieri, Profumieri, Parrucchieri, Bazar.**

Avvisi in 4. e 3. pag. a prezzi miti.

Vernice istantanea

Senza bisogno d'operai e con tutta facilità si può lucidare il proprio mobiglio. Vendesi presso l'Amministraz. del *Friuli* e presso il parrucchiere Angelo Gervasutti in Mercatovecchio a cent 80 la Bottiglia.

CKROOM POLISH

Usatelo per tutte le Calzature d'ogni colore
Si trova dai migliori Negozi e dalla premiata Compagnia

SENEGAL - Milano, C. Romana, 40

in vasi e scatole
a L. 0.20, 0.40, 0.60, 1,20, 2.

COLORANTE nero diretto **Leder** per tingere pelli L. **1.50** al Kg.
LUCIDO SENEGAL (si usa senza spazzola).
CREMA EUREKA (il miglior prodotto per Calzature).
FULGOR CREMA Moderna a C.mi **60** la dozzina.
CERA PER PAVIMENTI (marca svizzera) L. **1.25** al Kg.
SURROGATO GOMMA LACCA L. **3.50** il Kg.
SPIRITO DENATURATO 90.° L. **0.75** al Kg.
ACQUA RAGIA da L. **0 70 — 0.80 — 0.85 — 1.10 — 1.20** al Kg.

TIPOGRAFIA E CARTOLERIE
DITTA
MARCO BARDUSCO - UDINE

Mercatovecchio — Via Prefettura — Via Cavour

al servizio della Deputazione Provinciale, Monte di Pietà, Cassa di Risparmio, R. Intendenza di Finanza, ecc.

SPECIALITÀ

in scatole carta da lettere e cartoncini fantasia, *papeliers, notes* in pelle, in tela di qualunque formato e prezzo.

NOVITÀ

in cartoline fantasie, artistiche, miniate, umoristiche, satiriche, al platino, all'acquarello, ecc. ecc.,

Albums per cartoline in tutta tela tranciati a fuoco, in peluche, in tela ed in carta.

Albums per poesie, per figurine Liebig di qualsiasi prezzo e formato.

Lavori tipografici e pubblicazioni d'ogni genere economiche e di lusso.

PASTIGLIE ALBERANI — QUALUNQUE TOSSE — EFFICACISSIME — BOLOGNA — CONTRO

PASTIGLIE
DELLA
MADONNA della SALUTE

contro la Tosse, Calmanti e Solventi

sono l'ultimo portato della scienza e della esperienza

Guariscono qualunque Tosse anche la più ostinata

Sono il più sicuro rimedio contro la Tosse Canina ed il Singhiozzo convulso

Esclusiva Proprietà della **Farmacia** detta **Dei Caselli** di **G. Alberani** - Via Castiglione n. 11 - BOLOGNA (Italia).

Prezzo: **Cent. 50 la scatola** (Inviando cartolina-vaglia di L. **0,65** si spedisce una scatola — Di L. **1,15** due scatole franche). — Vendonsi presso tutte le principali Farmacie o Grossisti.

N.B. — Ad evitare la contraffazione, domandare sempre il marchio di fabbrica recante l'effigie della B. V. della Salute sugli involucri, scatole, ecc.

La réclame è la vita del commercio

CONSIGLI PRATICI PER L'USO DEL
Plasmon

Unite il PLASMON al burro fresco e spalmatelo sul pane.
Spolverate il PLASMON sulle vostre vivande abituali come il pepe ed il sale.
Prendete una tazza di PLASMON - CACAO alla mattina.
Durante il giorno, lavorando, se siete stanchi, usate il Cioccolato e i Biscotti al PLASMON.

Nei vostri pasti abituali il PLASMON può essere aggiunto a qualunque minestra, salsa od altro alimento liquido, quale il latte, il caffè, il the, ecc. - L'arte culinaria ha in esso trovato un prezioso fattore per arricchire la maggior parte delle pietanze. L'aggiunta del PLASMON alle pasticcierie, ai biscotti ne aumenta nello stesso tempo la leggerezza come principii nutritivi. - Sbattuto produce una crema che, zuccherata, aromatizza e gelata è deliziosa.

Chiedetelo nelle **Drogherie e Farmacie.**

PLASMON al Cacao, al Cioccolato, ai Biscotti

Societá Italo-Svizzera del PLASMON - Milano (Anonima Cap. int. versato L. 550,000)

Rappresentante per tutto il Veneto GIUSEPPE RIDOMI - Udine